| TESTATA: IL GAZZETTINO DI PADOVA | DATA: 9 agosto 2011 | PAGINA: XXII |
| --- | --- | --- |

MUSICA E SOLIDARIETÀ

# Artisti per New York, serata finale ad Abano

Ancora pochi giorni per iscriversi al concorso canoro "Artisti per New York" che offre la possibilità di vincere un viaggio nella Grande Mela. Promosso ed organizzato dalla Federazione delle Donne per la Pace nel Mondo e da Susy Del Gesso Enterprise il progetto vuole collegare idealmente il nostro Paese con gli italiani in America creando una collaborazione con l'Aicny - Associazione Culturale Italiana di New York. L'Aciny indice infatti da quattro anni un festival della canzone italiana ripreso da Rai International e gemellato da quest'anno con "Artisti per New York" che prevede per il 21 agosto, alle 21, la serata finale del concorso, aperto a tutti i generi musicali, al Teatro Polivalente di Abano Terme, in via Donati 1. Il vincitore del concorso apponense avrà l'opportunità di volare in America e partecipare alla serata newyorkese del 25 settembre. La giuria è composta da esperti quali Franco Fussi (foniatra tra più noti nel mondo musicale italiano) Sandalo Giordano, Saverio Giovito, Agostino Spolaore, Eva Simontacchi e Jacopo Jacopetti e Glen White (nelle pre-selezioni). Le categorie del concorso sono per brani inediti, brani edit e compositori. Gli artisti selezionati saranno ospiti di Blu Radio Veneto in live acustico. "Artisti per New York" non trascura la solidarietà, infatti il progetto prevede una raccolta fondi con il cd "Place no labels on me" che saranno devoluti a favore dei piccoli orfani accolti nella scuola fondata da Lama Tashi in Nepal. L'iniziativa ha il patrocinio di Abano Terme, della Provincia di Padova, della Regione Veneto e del Consorzio Terme Euganee. Per partecipare, scaricare il bando e il modulo di partecipazione dal sito www.susydalgessoenterprise.com.

| TESTATA: IL GAZZETTINO DI PADOVA | DATA: 9 agosto 2011 | PAGINA: XXIII |
| --- | --- | --- |

A MONTEGROTTO

# Visite serali all'area archeologica

Nuove aperture serali dell'area archeologica di via Scavi a Montegrotto. È prevista venerdì 12, 19 e 26. Ai piedi dei Colli Euganei, Montegrotto ospita nel centro urbano i resti di un complesso monumentale di epoca romana, un luogo dedicato alla cura del corpo e dello svago comprendente un piccolo teatro, un complesso termale e un ninfeo. Tra il 1990 e il 1994 il sito è stato oggetto di un massiccio intervento di valorizzazione che ne ha consentito l'odierna fruibilità pubblica. Nelle tre serate visita guidata in due turni, alle 21 e alle 22, a cura di un'archeologa. Il costo è di 4 euro a persona. È gradita la prenotazione al numero 3454646227 o all'indirizzo info@studiodarcheologia.it.

TESTATA: IL MATTINO | DATA: 9 agosto 2011 | PAGINA: 24

DEGRADO AD ABANO

Viaggio all'interno dell'albergo ormai abbandonato da anni dopo una segnalazione alla polizia locale

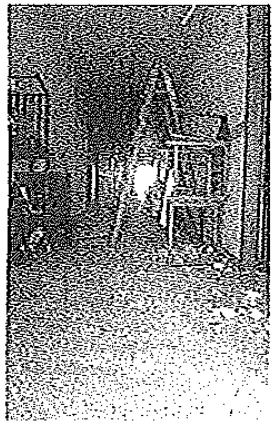
# Centrale, tra uccelli morti e macerie

*Depredato e distrutto, restano un tappeto di guano e l'aria irrespirabile*

di Sergio Sambi

**ABANO.** Il degrado e l'abbandono fanno da padroni in quello che un tempo era un albergo rinomato. Oggi l'hotel Centrale, spettrale sagoma che svetta nel centro di Abano, è il covo di topi e uccelli morti, nonché il rifugio notturno per scambi e incontri di dubbia legalità.

Dentro e fuori l'aria è ormai irrespirabile, ovunque è impregnata da un odore forte di animali in putrefazione. Complice il caldo, questa sensazione nauseante arriva a volte a coinvolgere anche gli ignari passanti. La causa di questa puzza infernale è data da una folta colonia di colombi, che da tempo ha libero accesso attraverso vari fori ai corridoi e alle stanze dell'albergo abbandonato. Peccato però che questi uccelli, nel tentativo di tornare all'aperto, vadano a cozzare contro le vetrate, finendo miseramente al suolo. Uno strato di guano ricopre praticamente ogni locale, come uno spesso tappeto nel quale ormai si affonda. Uno schifo incredibile, oltre ai rischi igienico-sanitari.

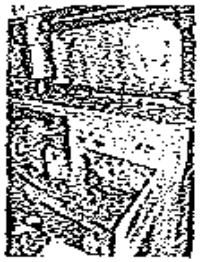


Una segnalazione anonima sulla presenza all'interno di alcune persone fa accorrere la polizia locale. Un copione che si ripete abbastanza spesso. Gli agenti per prima cosa verificano dove sia stato aperto l'ennesimo varco per entrare all'interno di questo stabile, che è già stato ripetutamente oggetto di atti vandalici e furti. Dal retro dell'edificio si accede a quelle che un tempo erano le cucine. Sugli scaffali si notano ancora vasellami arrugginiti e ricoperti di polvere, mentre ovunque si nota il passaggio dirompente di vandali e writers. I macchinari e le pompe dell'acqua calda sono ormai inutilizzabili, come pure quello che rimane delle cucine e delle grandi centrali termiche. Gli accessi sono sbarrati da pannelli in compensato o in metallo, e alla porta d'ingresso un grosso lucchetto segnala che nessuno può avventurarsi all'interno. Incredibilmente è ancora integro. Un rapido giro, e sul retro dell'edificio si trovano le scale antincendio. Per accedervi basta spingere una porta dai vetri divelti. Ovunque materiale ammassato e finestre fatte a pezzi. Perfino i manicotti e le guaine nuove del sistema antincendio sono srotolati sulle scale, pronte probabilmente per essere raccolti e portate via.

Una videocamera con la luce verde accesa dovrebbe riprendere chi prova ad entrare all'interno della struttura. Chissà se funziona davvero? Lungo i pianerottoli dei vari piani si trova davvero di tutto. Una sedia è stata sistemata per poter accedere tranquillamente all'interno del sottotetto del salone centrale.

Il caldo e l'odore sono insopportabili, tanto da sconsigliare chiunque ad avventurarsi in quella direzione. Salendo si trovano i resti di passeri e uccelli morti, guano e rottami vari. Difficile anche camminare con un minimo di sicurezza. Da un foro sul vetro si vede l'interno di quello che era il corridoio principale d'accesso alle camere: davanti alle stanze ci sono ancora mobili e sedie accatastate, mentre dal soffitto scendono come ragnatele i resti dell'impianto di illuminazione asportato da tempo da mani ignote.

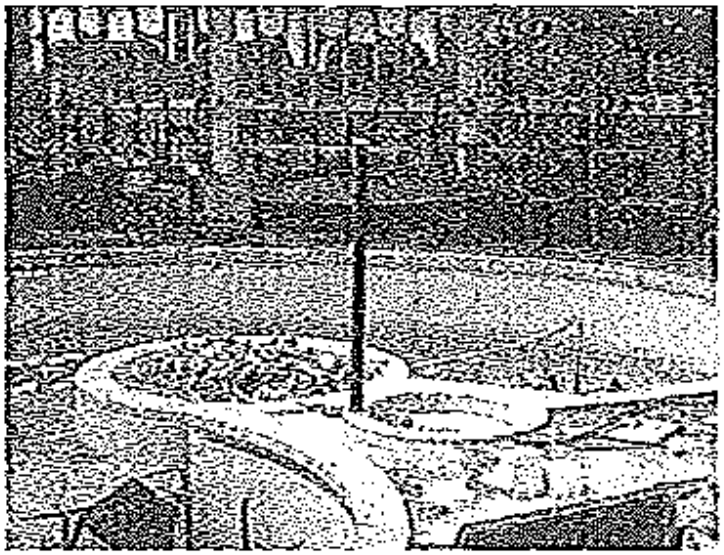
All'ultimo piano, sul terrazzo, si nota che i divisori in vetro tra le varie suite sono stati sistematicamente rotti per poter accedere alle ultime stanze. Qui le tapparelle sono abbassate, ma volendo potrebbero essere facilmente divelte. Ovunque si avverte ancora quell'odore acre e insopportabile.



**LA CUCINA**
Arrugginita

La ricognizione non ha dato esito e gli agenti fanno ritorno alla loro auto. Per questa volta si è trattato di un falso allarme, ma la prossima potrebbe essere quella giusta per bloccare qualche clandestino o malintenzionato. Intanto attorno ai resti dell'albergo la vita continua a scorrere e l'immagine di questo scheletro del passato rimane inesorabile sotto gli occhi di turisti e residenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL SIMBOLO VIOLATO.** Una fontana decorativa

LA CRISI

# Una dozzina di hotel in attesa di soluzione

**ABANO.** Al momento sono una dozzina gli alberghi abbandonati tra Abano e Montegrotto. L'ultimo a chiudere i battenti è stato due anni fa il Reve di Monteortone. Il lungo elenco comprende il Caesar, il Cristallo, il Montecarlo, il San Marino, l'Orologio, il Centrale, il Salvagnini, l'Italia, il Mediterraneo, il Massaggio. Ma su questa strada sono anche il Rio D'Oro e il Bertha, e forse qualche altra struttura termale che sta tirando gli ultimi respiri. Una situazione di profonda crisi, che da anni sta attanagliando il bacino termale euganeo, dalla quale gli albergatori sperano di uscire al più presto, cercando di coinvolgere mercati diversi da quelli tradizioni attraverso proposte e pacchetti, magari più brevi e allettanti. Intanto resta il problema degli hotel abbandonati al degrado. *(s.s.)*